

Due parole per concludere*

Dopo esserci a lungo confrontati, abbiamo inizialmente preso in considerazione l'opportunità di scrivere delle vere e proprie *conclusioni* del volume al fine di offrire al lettore una sintesi possibilmente «oggettiva» dell'intera esperienza del Progetto Giovani, cercando di evidenziarne positività e criticità, e sviluppando spunti e osservazioni distribuiti all'interno dei singoli interventi che costituiscono il Quaderno. Successivamente, ci è parso tuttavia più coerente con l'impostazione che abbiamo voluto dare a questo libro che il lettore, recuperando molte riflessioni e considerazioni disseminate nel testo, traesse autonomamente le proprie conclusioni sul significato complessivo del Progetto.

Ciò premesso, ci è sembrato interessante e significativo puntualizzare sinteticamente alcuni elementi di forza del corso, sottolineando volutamente e consapevolmente i valori e le positività del percorso proposto, ponendo come conclusione ideale del volume un messaggio ottimistico e fiducioso nei confronti delle potenzialità che i ragazzi possono esprimere, se ben seguiti e motivati.

Sul metodo e, in parte sui contenuti, si è parlato a lungo nel secondo capitolo del volume. Di sicuro, il fatto di proporre tematiche spesso non diffusamente trattate a scuola è importante, ma non sarebbe sufficiente a garantire il successo dell'iniziativa se gli argomenti

* A cura di Giorgio Barberis e Alessia Spigariol

venissero veicolati esclusivamente attraverso la tradizionale «lezione», intesa come fruizione passiva di contenuti culturali. L'innovazione che il Progetto Giovani cerca di attualizzare è la rielaborazione critica dei contenuti appresi, attraverso una metodologia che valorizza al massimo il lavoro di gruppo. Ma anche il punto di partenza è peculiare: la consueta relazione è spesso tenuta da docenti e professionisti legati da un rapporto di continuità e, per così dire, di «affezione» con l'Associazione, e soprattutto molto disponibili e aperti nei confronti dei partecipanti. Pertanto, persone di grande valore professionale e umano non sono vissute come «inavvicinabili»; al contrario non è affatto inusuale che si creino tra ragazzi e docenti rapporti di collaborazione e amicizia.

Il sentirsi in qualche misura protagonisti dell'esperienza formativa, non solo fruitori passivi di contenuti elaborati da altri, ma ricercatori attivi, guidati e stimolati a dar forma alle proprie idee e a produrre materiale originale, nel contesto di un gruppo di lavoro in cui ciascuno può trovare un proprio spazio è, come detto poc'anzi, un aspetto imprescindibile del gradimento che molti partecipanti manifestano nei confronti del Progetto Giovani. Tuttavia anche questo elemento meriterebbe di essere meglio precisato. I ragazzi che frequentano il corso, in alcuni casi, sicuramente i più fortunati, non si limitano a trovare un ambiente accogliente e a inserirsi in un gruppo dove lavorano, seguiti dai tutor, con rigore e precisione. Talvolta, le persone che si sono avvicinate al Progetto hanno colto delle potenzialità maggiori che vanno oltre la semplice preparazione professionale o l'acquisizione di una metodologia raffinata. La soddisfazione più grande per chi opera all'interno dell'Associazione e svolge il proprio lavoro con passione e convinzione è quella di aver osservato in alcuni ragazzi un vero e proprio cambiamento attraverso la frequentazione del corso. Cambiamento che difficilmente può essere esplicitato a parole, ma che può essere parzialmente chiarito da espressioni quali: acquisizione di maggior consapevolezza e sensibilità sociale e civica; volontà di coniugare il proprio percorso individuale con un percorso di gruppo; non solo rispetto per il pluralismo, ma convinzione profonda che il confronto con il *diverso*, in tutti i campi, favorisca la crescita e la maturazione; propensione all'ascolto ma anche all'azione diretta e alla realizzazione concreta, per quanto parziale, delle proprie idealità.

Il fatto di affiancare dei giovani durante una fase delicata e problematica di crescita e di riuscire talvolta a stimolare in alcuni di essi la voglia e la volontà di ricerca, di riflessione critica e di azione consapevole, da portare avanti con molta apertura, confrontandosi rispettosamente ma appassionatamente con altri, rappresenta non tanto e non solo un obiettivo, quanto un valore di riferimento da cui non possiamo e non vogliamo prescindere.

Molti di questi ragazzi fanno con noi, ovviamente, solo una piccola parte di cammino. Ciò che il Progetto si propone, ma più in generale l'Associazione, non è di legare a sé i partecipanti, presupponendo che solo all'interno della nostra struttura possano trovare spazi adeguati di espressione. L'obiettivo è quello di contribuire a far sì che i partecipanti al corso, una volta terminata la frequenza, abbiano la possibilità, se lo desiderano, o di continuare a svolgere attività di ricerca e di studio presso la nostra sede, con il nostro supporto organizzativo, o di esportare altrove la loro sensibilità e la loro creatività, fecondando altre realtà e altri contesti.

La forza «rivoluzionaria» di un gruppo piuttosto consistente di giovani che hanno percorso insieme un serio cammino di formazione e di condivisione di conoscenze e di esperienze può essere decisiva non solo per la crescita umana, consapevole e piena, degli individui che di quel gruppo hanno fatto parte, ma anche per un rinnovato sviluppo del contesto *politico* in cui quei giovani si inseriranno.

Con questo pensiero, che in qualche modo esplicita la nostra più alta aspirazione, ci piace concludere.

*Se sei solo a sognare, non è altro che un sogno.
Se sognate in parecchi, è l'inizio della realtà.*